DIPARTIMENTO STUDI LETTERARI, LINGUISTICI E COMPARATI

Lingue e Letterature Europee e Americane - (MEA)
Classe LM 37

Quadro A: Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

<p>Analisi delle informazioni</p>	<p>Il dato relativo alla percentuale delle attività didattiche erogate, sottoposte a monitoraggio è decisamente positivo: 35 su 36, tuttavia solo il 77% degli insegnamenti è stato valutato. Il numero di questionari compilati riguardanti l'opinione degli studenti fa registrare una leggera flessione: 1682 (con 230 schede vuote) contro 1872 dell'anno precedente. Se si considera che il numero di iscritti totali al CdS è passato da 423 nel 2019-20 a 488 nel 2020-21, emerge che lo scarto tra il numero di questionari compilati e attesi è di un certo rilievo.</p> <p>Per quanto concerne le valutazioni, si registra una percentuale alta di giudizi positivi (oltre la metà dei quesiti supera la media dell'8), anche se molti sono in impercettibile decremento, nell'ordine di pochi decimali.</p> <p>D'altra parte, anche i dati risultanti dalla rilevazione delle opinioni dei laureati sul portale di AlmaLaurea seguono questo trend positivo, con percentuali leggermente più alte rispetto all'anno precedente: i laureati affermano di essere soddisfatti del corso di laurea (92,5%), dei rapporti con i docenti in generale (95,4%), e hanno ritenuto il carico di studio degli insegnamenti adeguato alla durata del corso di studio (92%).</p> <p>Il dato relativamente più basso che emerge dal questionario è il D1, riguardante le conoscenze preliminari (7,49), secondo un quadro già verificatosi nei due l'aa.aa. precedenti. Il quesito D2 sul carico di studio è stato valutato con un punteggio di 7,83, mentre quello che ha ricevuto la valutazione più alta è il D10 (8,96): questi ultimi due, comunque, come si è detto, presentano un leggerissimo decremento rispetto ai due anni precedenti.</p> <p>I valori che si riferiscono alla DAD (D15 e D16) appaiono in leggerissimo calo.</p> <p>Nel complesso, si rileva un buon livello di apprezzamento e di soddisfazione per l'offerta formativa e la qualità della didattica del CdS, anche quella a distanza.</p> <p>Nel quadro B6 della scheda SUA si analizzano i dati risultanti dagli stessi questionari e, analogamente allo scorso anno, si sottolinea la difficoltà di interpretazione delle risposte date al quesito D14 (riguardante la DAD) che, come già segnalato, fa registrare la media più bassa (4,85), e su questo la CPDS concorda, (si veda commento nella parte generale d'Ateneo, quadro B) .</p>
--	--

<p>Criticità evidenziate</p>	<p>La CPDS ritiene che il CdS non dedichi l'opportuno spazio all'analisi dei questionari di valutazione degli studenti: la CPDS constata che durante un Consiglio di CdS, la coordinatrice ha riferito, tra le Comunicazioni, dell'incontro avuto nel novembre 2021 con la Sottocommissione Paritetica docenti studenti per illustrare il lavoro di monitoraggio sul CdS (verbale 6.12.2021); tuttavia, non traspare che ci sia stata una discussione collegiale su questo punto, né la Commissione ha trovato tra i verbali successivi, dell'intero 2022, tanto del Consiglio di CdS quanto del gruppo AQ, riferimento a punti all'o.d.g. dedicati alla discussione delle opinioni studenti per l'a.a. 2020-21.</p> <p>Pertanto, non risulta esserci stata alcuna riflessione collegiale sulle opinioni studenti, né risulta alcuna sensibilizzazione da parte dei docenti del Corso di Laurea volta alla promozione della compilazione dei questionari.</p> <p>Va anche ricordato che il CdS continua a non avere rappresentanti degli studenti, per cui non può esserci un confronto diretto sui risultati dei questionari con la componente studentesca.</p> <p>In ogni caso, va segnalato che la Coordinatrice ha riferito in una riunione con la Sottocommissione di dipartimento (verbale Sottocommissione DLLC 10.11.2022), dell'opera di continua sollecitazione nei confronti degli studenti per l'individuazione di un candidato/a. Inoltre, in assenza di un rappresentante ufficiale, la coordinatrice ha raccolto la disponibilità di due studenti che si sono offerti ad essere portavoce dei colleghi per tutte le segnalazioni di problemi e disagio.</p>
<p>Proposte per il miglioramento</p>	<p>Il decremento nel numero di questionari raccolti rappresenta una criticità sulla quale il CdS è chiamato ad interrogarsi per prevedere una serie di strategie volte ad un sempre maggiore coinvolgimento degli studenti in materia di valutazione della didattica.</p> <p>La CPDS, pur consapevole del fatto che il CdS nell'insieme fa registrare valutazioni positive, auspica che in futuro si dedichi maggiore attenzione alle informazioni sulla soddisfazione degli studenti per garantire un continuo miglioramento della qualità della didattica, attraverso analisi e discussioni non solo all'interno del gruppo AQ, ma anche del Consiglio del CdS.</p> <p>La CPDS auspica, infine, che il CdS di Lingue, e Letterature europee e americane abbia al più presto una rappresentanza studentesca, così da poter, in un futuro prossimo, discutere i dati dei questionari ed avere un confronto costante con gli studenti stessi.</p>

Quadro B: Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento a livello desiderato

<p>Analisi delle informazioni</p>	<p>Dall'esame della scheda SUA (quadro A2.a) si rileva che il CdS definisce in modo chiaro gli obiettivi formativi, i percorsi di formazione e i relativi sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati. I programmi dei singoli insegnamenti risultano coerenti con i risultati di apprendimento attesi.</p> <p>I punti D3, D4 e D9 del Questionario di valutazione della didattica, strettamente correlati alle indicazioni che vengono date nei programmi degli insegnamenti, si attestano su valori pienamente soddisfacenti, con un leggero decremento rispetto ai dati dell'a.a. precedente, ma mantenendo quasi le stesse percentuali. Il suggerimento degli studenti che risulta avere una percentuale maggiore è l'S1, cioè "Alleggerire il carico didattico complessivo", che passa dal</p>
--	---

	<p>28,6% delle preferenze nel 2019-20 al 32,28% dell'anno in osservazione ed è da notare come questo dato mostri un'incongruenza con il valore del D2.</p> <p>Va precisato, comunque, che spesso le rilevazioni degli studenti evidenziano aspetti di contraddizione e fanno emergere come la compilazione non avvenga a volte con il sufficiente grado di maturità (su questo punto si vedano i verbali della Sottocommissione DLLC del 5.10.22 e 10.11.22). A conferma di ciò si sottolinea come dai dati AlmaLaurea (laureati del 2021) risulta che il 90,9% ha ritenuto il carico di studio degli insegnamenti adeguato alla durata del corso di studio (sommando le risposte tra Decisamente sì e Più sì che no).</p> <p>Come già segnalato nel quadro A, il dato più basso riscontrato (sempre in termini comparativi rispetto agli altri) è quello che riguarda le conoscenze preliminari. A questo proposito appare opportuno ricordare che l'accesso al CdS avviene secondo alcuni requisiti ben definiti, come viene indicato nel regolamento del CdS.</p> <p>Accedendo ai dati disaggregati, la CPDS ha potuto verificare che valori realmente critici si registrano per pochi insegnamenti: i punteggi più bassi si registrano sul quesito D1 per l'insegnamento di "Informatica umanistica" (4,9), leggermente inferiore all'anno precedente (dato che impone una riflessione riguardo azioni correttive); sul D2 per "Geografia Urbana e delle Migrazioni Internazionali" (4,7); sul D8 per "Estetica - Magistrale" (4,6).</p> <p>Per ciò che riguarda le risorse strutturali e le attrezzature, dai dati AlmaLaurea sui laureati del 2021 emerge un quadro abbastanza critico: risulta che solo l'11,4% ritiene che le aule siano state "sempre o quasi sempre adeguate", mentre il 45,7% le giudica "spesso adeguate", dati entrambi in linea con l'a.a. precedente, e il 37,1% "raramente adeguate", con un leggero decremento rispetto all'a.a. precedente.</p> <p>I dati su postazioni informatiche e attrezzature confermano il trend negativo rilevato lo scorso a.a.: il 76,4% afferma che le postazioni informatiche sono in numero inadeguato, percentuale in aumento rispetto all'a.a. precedente; solo il 23,6% giudica le attrezzature per le altre attività didattiche raramente adeguate, dato in flessione rispetto allo scorso anno. Tuttavia, si fa notare che non sono stati i giudizi negativi sulle strutture a determinare la mancata o ridotta frequenza degli iscritti a MEA: il 5,6% adduce come motivazione gli impegni di lavoro, mentre una percentuale più significativa, il 91%, adduce come motivazione la contemporaneità con altre lezioni (dati rilevati dalla tabella 1.3 della Relazione del NdV "Descrizione e valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti, laureandi, laureati e docenti" A.A. 2020/2021).</p> <p>Le valutazioni sulle biblioteche e i servizi bibliotecari sono decisamente positive, seppur in calo di circa 10 punti rispetto allo scorso anno: una percentuale pari al 87,9% giudica questo servizio decisamente o abbastanza positivo.</p>
<p>Criticità evidenziate</p>	<p>I dati del questionario che meritano attenzione sono il D2 e D1 in quanto rivelano i punteggi più bassi. Entrambi i valori sono positivi in termini assoluti, tuttavia, come per lo scorso a.a., richiederebbero un'analisi delle motivazioni e l'individuazione di azioni correttive per un costante e ulteriore miglioramento.</p> <p>Va comunque considerato che, anche per l'a.a. sotto osservazione, le valutazioni possono aver risentito dei disagi creati agli studenti dalla DAD, determinando in loro la percezione di un carico di studio eccessivo.</p> <p>Infatti, proprio sulla percezione della Didattica a distanza, attraverso il confronto con la rappresentante degli studenti presente nella Sottocommissione</p>

	<p>dipartimentale della CPDS, sono emersi svariati problemi: la scarsa efficienza della piattaforma Microsoft Teams, la difficoltà nella fruizione di tante ore di didattica in questa modalità, le limitazioni sperimentate nell'accesso a risorse didattiche specialistiche (software specialistici, risorse bibliotecarie, ecc.).</p> <p>Altra criticità non grave, ma evidente, è quella che riguarda gli spazi e le attrezzature a disposizione degli studenti. La problematica, come è noto ampiamente è di Ateneo, ma si si riflette nello specifico sul gradimento del CdS.</p>
<p>Proposte per il miglioramento</p>	<p>La CPDS consiglia una riflessione soprattutto sui dati scaturiti dai quesiti D1, D2 e D8, che hanno le medie più basse. Sarebbe opportuno che il coordinatore del CdS sollecitasse i docenti per i cui insegnamenti sono stati rilevati i punteggi più bassi. Tuttavia, come emerso durante la riunione della Sottocommissione dipartimentale, se si desse un adeguato spazio all'analisi collegiale dei risultati della rilevazione opinione studenti, tutto il corpo docente incardinato nel CdS sarebbe sensibilizzato sulla questione e la coordinatrice potrebbe evitare di contattare i singoli docenti (verbale Sottocommissione DLLC 10.11.22).</p> <p>I risultati negativi riscontrati riguardo alle risorse strutturali e alle attrezzature, che sono di competenza dell'Ateneo, impongono di sensibilizzare gli organi competenti a un adeguamento degli spazi alle esigenze studentesche.</p>

Quadro C: Analisi e proposte dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

<p>Analisi delle informazioni</p>	<p>Il quesito D4 relativo alla chiarezza delle modalità d'esame nei programmi di insegnamento restituisce un risultato ampiamente positivo (8,30), sebbene leggermente più basso rispetto a quello dello scorso anno (8,50). Analizzando i dati disaggregati emerge che i valori al di sotto del 7 si registrano per pochissimi insegnamenti: Lingua Spagnola II (6,56) e Storia Della Lingua Italiana (6,62).</p> <p>Anche dalla consultazione dei dati AlmaLaurea sui laureati 2021 emerge un quadro sostanzialmente positivo relativamente all'organizzazione degli esami che fa rilevare un 33,6% per "sempre o quasi sempre" e 49,1% per "per più di metà degli esami", dati in miglioramento di poco più di 2 punti percentuale rispetto allo scorso anno.</p> <p>Nell'indagine sull'opinione degli studenti sulla didattica a distanza dell'a.a. 2020/2021 effettuata dal PQA, la maggior parte degli studenti ha affermato che l'esperienza degli esami a distanza è stata positiva, dato in controtendenza rispetto a quanto rilevato con la precedente indagine, e spera in una futura istituzionalizzazione della pratica degli esami a distanza. Tuttavia, come dichiarato nella stessa indagine del PQA, il tipo di consultazione impone grande cautela nel considerare come rappresentativo della platea studentesca il campione che ha aderito all'iniziativa (per questo CdS, in particolare, si registra comunque un significativo 27% nel rapporto campione/iscritti). Di fatto, anche nelle riunioni della Sottocommissione dipartimentale, i rappresentanti degli studenti hanno riferito di aver vissuto diversi aspetti di disagio durante lo svolgimento delle prove a distanza.</p> <p>A conferma di una certa quota di insoddisfazione per l'organizzazione degli esami, si segnala che anche per questo CdS, è in crescita il suggerimento di inserire prove intercorso (scelte che passano dal 28,69% del 2019-20 al 32,28% del 2020-21), avvertite dagli studenti come una facilitazione nel superamento degli esami.</p>
--	---

	<p>Un aspetto che il CdS tiene molto in considerazione è la distribuzione bilanciata degli insegnamenti sui due semestri, per permettere agli studenti di equilibrare il carico didattico degli esami: questo argomento è stato discusso in più occasioni, sia in sede di riunioni del Gruppo AQ, sia in Consiglio di Corso di Laurea. Tuttavia la CPDS, attraverso interlocuzioni con gli studenti, è a conoscenza del fatto che questo aspetto richiede ancora miglioramenti.</p>
Criticità evidenziate	<p>Il livello di gradimento complessivo dei laureati è buono, ma si evidenzia una criticità rispetto agli spazi per lo studio individuale considerati inadeguati dal 53%. (Alma Laurea)</p> <p>Dai programmi presenti sul sito dell'Ateneo, risulta che alcuni (il cui corso è previsto al II semestre) non sono pubblicati nei tempi richiesti dal Polo didattico, creando un problema per l'organizzazione dello studio degli studenti, o le possibili scelte di esami da inserire nel Piano di studio.</p>
Proposte per il miglioramento	<p>La CPDS ritiene che sia fondamentale sollecitare i docenti del CdS a pubblicare i programmi degli insegnamenti nei tempi indicati dal Polo didattico. È parimenti importante un monitoraggio sui programmi delle schede degli insegnamenti.</p> <p>La CPDS consiglia di continuare a monitorare e curare l'aspetto della distribuzione ottimale degli esami tra i due semestri.</p> <p>La richiesta di introdurre prove intercorso non può essere accolta se non si prevede un intervento che investa l'intero Dipartimento, con pianificazione di norme e regole comuni per tutti gli insegnamenti.</p>

Quadro D: Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del monitoraggio annuale e del riesame ciclico

Analisi delle informazioni	<p>Nella Scheda di monitoraggio annuale anno 2020, dati al 02/10/2021, emerge che il CdS ha riportato e valutato in maniera approfondita gli indicatori, e ha messo in evidenza alcune criticità, così come alcuni punti di forza del Corso di laurea.</p> <p>Nei commenti si sottolineano, con attente comparazioni di percentuali, gli indicatori positivi che riguardano immatricolati iscritti e laureati che registrano per il CdS valori superiori rispetto a tutte le medie di confronto. Viene rilevata la crescita dell'indicatore iC01 (40 cfu nell'anno solare) che cresce fino al 53,5% nel 2019. Un dato positivo è quello relativo al trend temporale della percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11), il che evidenzia il miglioramento intercorso negli ultimi anni, specie nel confronto a livello di area geografica.</p> <p>Tuttavia, la CPDS, avendo già in proiezione i dati della SMA successiva, nonché il Rapporto di Riesame ciclico ha vuto modo di appurare che proprio questi indicatori sono in decremento.</p> <p>Nella SMA 2020 risulta in calo, invece, il numero di studenti che si laureano in corso o entro il primo anno fuori corso (indicatori iC17 e iC22) ed aumenta leggermente la percentuale di abbandoni. Per questi indicatori</p>
-----------------------------------	---

	<p>negativi, si individuano cause di natura esogena: una eterogeneità della platea studentesca, legata al maggior numero di iscritti, difficoltà economiche; in ogni caso, si dichiara l'opportunità di monitorare il trend durante le attività di orientamento in itinere.</p> <p>Nella scheda di Riesame Ciclico 2022, il CdS ha analizzato la situazione intercorsa dall'ultimo Riesame, ha individuato e analizzato diverse criticità prefigurando anche azioni migliorative, alcune già messe in atto, altre ancora in fase di progettazione. Tra le azioni realizzate si segnalano: una modifica dei requisiti d'accesso con lo scopo di migliorare il dato critico dei ritardi nelle carriere, l'introduzione di CFU di letteratura italiana con lo scopo di rendere i laureati più formati per lo sbocco lavorativo della traduzione letteraria, l'inserimento di un tirocinio da 6 CFU che permette agli studenti di avere un primo contatto col mondo del lavoro. I punti di attenzione sono svariati e riguardano i seguenti aspetti: una ristrutturazione del CdS, con passaggio a un sistema di attribuzione di CFU su base 6/9/12 (che tenga conto, per quanto possibile, del fatto che la maggior parte degli iscritti al Corso intende intraprendere la carriera dell'insegnamento scolastico); la riduzione dei ritardi nelle carriere (questo è tra i dati più critici del CdS) sia per quanto concerne il numero di laureati entro la normale durata del corso, sia per quanto riguarda l'indicatore di coloro che accedono al secondo anno avendo conseguito almeno 40 CFU al primo anno; le azioni previste per far fronte a questa criticità rientrano tra le azioni di orientamento e tutorato, ma si pianifica anche un coinvolgimento degli studenti per meglio indagare le cause dei ritardi. Anche l'internazionalizzazione della didattica, che ha inevitabilmente risentito degli effetti negativi della pandemia, è considerata un punto di attenzione. Per invertire il trend negativo, vengono indicate ancora una volta azioni di potenziamento dell'orientamento con l'obiettivo di promuovere tutte le occasioni di studio all'estero.</p>
<p>Criticità evidenziate</p>	<p>Per quanto riguarda la SMA, la CPDS rileva che l'indicatore del ritardo nella carriera è critico e andrebbe affrontato da subito. Non a caso, quell'indicatore è peggiorato anche nell'anno successivo.</p> <p>In generale, la CPDS ritiene che non si possa attribuire esclusivamente alla numerosità degli iscritti una serie di indicatori negativi e, al tempo stesso, considerare la numerosità come un dato positivo.</p> <p>Gli indicatori relativi all'occupabilità, non vengono esplicitamente commentati, nonostante siano stati oggetto di attenzione lo scorso anno.</p> <p>Il rapporto di Riesame ciclico 2022 propone tutte iniziative apprezzabili e condivisibili; naturalmente, l'efficacia delle azioni previste potrà essere verificata nei prossimi anni.</p>
<p>Proposte per il miglioramento</p>	<p>La CPDS ritiene che il CdS, pur individuando oggettive cause esterne che possono aver contribuito a determinare decrementi in alcuni indicatori, dovrebbe affiancare un'analisi delle possibili motivazioni, interne al percorso formativo, che causano rallentamenti.</p> <p>Viste le criticità relative al numero dei laureati in corso o entro il primo anno f.c. si raccomanda di intraprendere in tempi rapidi interventi di recupero attraverso costante orientamento in itinere e attività di tutoraggio.</p>

Quadro E: Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA Cds

<p>Analisi delle informazioni</p>	<p>La pagina web del CdS, appare aggiornata in tutte le sue parti.</p> <p>Le principali informazioni sono accessibili anche nel Regolamento didattico presente sul sito e facilmente consultabile.</p> <p>La sezione A della scheda SUA-CdS fornisce indicazioni chiare, corrette e dettagliate, con una costante specificazione delle differenze tra i due curricula offerti, e sull'orientamento in ingresso; nel quadro, B5, a differenza dello scorso anno, viene chiarito che l'orientamento in itinere è garantito dalla Coordinatrice e dai docenti tutor del CdSM durante tutto l'anno, nell'orario di ricevimento di ciascun docente e con incontri dedicati le cui date sono pubblicizzate sulla pagina web del CdSM, sezione 'Avvisi del Coordinatore'. Le principali informazioni sono accessibili anche nel Regolamento didattico presente sul sito e facilmente consultabile tutti i link e i pdf inseriti sono funzionanti e scaricabili.</p> <p>Ugualmente aggiornate sono le informazioni sul CdS presenti sui principali siti istituzionali, come AlmaLaurea.</p>
<p>Criticità evidenziate</p>	<p>La CPDS rileva che, a differenza dello scorso anno, il sito è aggiornato (tranne per le parti indicate nel quadro A) e quindi le criticità sono state cancellate.</p>
<p>Proposte per il miglioramento</p>	<p>La CPDS raccomanda di persistere nell'aggiornamento capillare della pagina del CdS sul sito d'Ateneo, per una trasparenza maggiore e un'agevolazione delle informazioni riguardanti le attività del Corso di Laurea.</p>

Quadro F: Ulteriori proposte di miglioramento

<p>Analisi delle informazioni</p>	<p>Per l'indagine AlmaLaurea sulla condizione occupazionale dei laureati del CdS in Lingue e Letterature europee e americane, è stato considerato, dei 101 laureati nel 2021, un campione di 67 studenti. La media dell'età alla laurea è di 28.4 anni, quindi abbastanza alta, e segnala un ritardo nella conclusione del percorso di studi, ma con una media di voto di laurea di 109,4, dunque molto alta.</p> <p>Per ciò che riguarda la condizione occupazionale, la percentuale di coloro che lavorano tra i laureati del 2019 è del 61%, e quella di coloro che non lavorano, ma cercano è del 29%, con un tasso di disoccupazione del 22%. Su 41 occupati a 1 anno dalla laurea, il 53,7% ha iniziato a lavorare dopo la laurea e il 65% in professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, il 67% è comunque impegnato in settori privati. In ogni caso, il 69,2% ritiene molto efficace la laurea conseguita nel lavoro svolto.</p> <p>La CPDS apprezza tutte le iniziative che riguardano l'allargamento del numero dei portatori di interesse, le consultazioni con il CdS e gli incontri con gli studenti. Tutte le iniziative sono riportate in una relazione datata 28.11.2022 in cui sono riportate nel dettaglio, anche con indicazione degli specifici verbali di riferimento, tutte le attività che, per a.a. 2021-22, sono riprese in presenza. Si sottolinea che nel caso delle riunioni aperte agli studenti, il CdS ha previsto un intero ciclo di incontri.</p>
--	--

Criticità	I dati non rivelano particolari criticità, se non l'età media di laureati che entrano nel mondo del lavoro. Il dato, non certo confortante della retribuzione media, risente dell dinamiche del lavoro cui difficilmente il CdS può trovare rimedio.
Proposte per il miglioramento	<p>In relazione con quanto segnalato, si consiglia tanto più di intervenire sulla criticità del ritardo nella carriera (già sottolineato nel quadro D), che ha un'importante ricaduta sull'aspetto occupazionale.</p> <p>La CPDS raccomanda di continuare con la buona politica, realizzata per tutto il 2020-21, di favorire il più possibile le occasioni di incontro con gli stakeholders e di indirizzare gli studenti verso l'orientamento post-laurea, avvalendosi dell'aiuto del SOS e degli organi preposti dell'Ateneo.</p>